

E così via

Quando siamo nati abbiamo pensato che il mondo era bellissimo. L'umanità aveva appena finito di fare, forse, la più grande cazzata di sempre, la seconda guerra mondiale.

E davanti a noi c'era tutto, il vuoto, la libertà, tutte le possibilità. Naturalmente bisognava conquistarsi tutto. E non tutti capivano, e non tutto poteva essere venduto o comprato.

Ma c'era questa opportunità di pensare di guardare e di studiare le cose che artisti e geni avevano fatto nella prima parte del secolo, lo jugendstil, l'arte moderna, l'art deco, l'art nouveau, il bauhaus, il dadaismo. Trarre una somma e fare il modern design. Modern design che tra qualche anno non sarà più modern, così come il jugendstil non è più jung e l'art nouveau non è più nouveau.

Il bello era che questa cosa nuova, il modern design, poteva essere applicato a tutto, all'arte, alla grafica, alla pubblicità, al cinema, alla moda, al design appunto.

Si creavano delle specializzazioni autodidatta, dal tipografo al copywriter, dal regista al architetto, e si esercitava con passione.

Poi il computer, fantastico, era tutto lì dentro. L'informazione, il fotografo il regista, l'editore. Non avevi più bisogno di nessuno, nessun specialista, nessuna preparazione. Puoi fare tutto da solo.

E quello che è peggio è che lo può fare chiunque.

12/02/2017